

## COMUNICATO STAMPA

### NUOVI RESTAURI PER LE OPERE DELLA CITTÀ UNIVERSITARIA

### PRESENTATO AL PUBBLICO L' ACCORDO QUADRO TRA ICR E SAPIENZA

Ieri, 22 marzo 2022, è stato presentato, presso l'Aula Magna "Cesare Brandi" dell'Istituto Centrale per il Restauro, l'Accordo Quadro, di durata triennale, sottoscritto tra ICR e Sapienza per realizzare forme di cooperazione culturale e scientifica nei settori di reciproco interesse.

La Rettrice prof.ssa Antonella Polimeni, accolta dalla Direttrice dell'Istituto arch. Alessandra Marino, era accompagnata dalla Direttrice Generale Simonetta Ranalli e dal Prorettore vicario Giuseppe Ciccarone.

Dopo la presentazione dell'Accordo, la delegazione della Sapienza è stata accompagnata in visita ad alcuni laboratori di restauro dell'Istituto, tra cui il Laboratorio dei Materiali Lapidari, dove è in procinto di concludersi il restauro di due antiche sculture acefale in marmo provenienti dal Rettorato, il Laboratorio dei Manufatti in Vetro, Ceramica e Metalli, il Laboratorio di Dipinti Murali, il Laboratorio di Dipinti su Tela, il Laboratorio di Dipinti su tavola e di Scultura Lignea, dove sono stati presentati i più significativi interventi in corso.

L'accordo, siglato nel dicembre del 2021 dalla Direttrice dell'ICR e dalla Rettrice della Sapienza, prevede una collaborazione finalizzata alla conservazione del patrimonio artistico della Città Universitaria e allo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica presso i laboratori dell'Istituto e dell'Università.

La firma dell'Accordo è il segno tangibile dell'interazione culturale e operativa tra le due prestigiose Istituzioni, che risale a tempi lontani e che recentemente ha dato origine alla realizzazione dell'importante restauro del murale di Mario Sironi (Sassari, 1885 – Milano 1961) "L'Italia tra le Arti e le Scienze" nell'Aula Magna del Rettorato, un lavoro complesso che ha restituito la leggibilità a un'opera protagonista della storia artistica del Novecento italiano, censurata nel dopoguerra.

A partire da quel restauro, la Sapienza ha potuto contare sull'Istituto per ulteriori interventi conservativi, coordinati da Eliana Billi, docente di "Storia del Restauro e delle Tecniche artistiche" e dalla storica dell'arte ICR Laura D'Agostino, referenti per le rispettive istituzioni, che hanno riguardato alcune delle tante opere d'arte provenienti dalle collezioni dell'Università: il Gonfalone novecentesco restaurato dal Laboratorio Manufatti Tessili nel 2017, i dipinti settecenteschi con Paesaggi, restaurati dal Laboratorio di Dipinti su tela tra il 2019 e il 2020, le urne e i busti antichi provenienti dal Rettorato affidati alle cure dei restauratori di manufatti lapidei.

Numerosi sono gli accordi di ricerca già in atto su specifici progetti, che vedono collaborare proficuamente i laboratori scientifici di Fisica, Chimica, Biologia e Prove sui Materiali dell'ICR con numerosi Dipartimenti dell'Ateneo, tra cui Biologia Ambientale, Fisica, Scienze della Terra, Chimica e Tecnologia del Farmaco. Inoltre, a partire dallo scorso anno, l'Istituto è tra i centri di ricerca che collaborano con il Distretto tecnologico della Cultura del Lazio, di cui Sapienza è capofila.

L'Accordo Quadro nasce per dare una cornice istituzionale più forte e solida a questa fortunata collaborazione, per svilupparne le potenzialità e moltiplicare le attività di ricerca comuni, nei settori di reciproco interesse. Parte integrante dell'accordo, per rispondere pienamente all'obiettivo di divulgare e trasferire le conoscenze,

i saperi e le tecnologie a beneficio della collettività, sarà lo sviluppo di attività formative comuni a vantaggio degli studenti delle due istituzioni, secondo modelli didattici già messi in atto per il restauro del Sironi, dove gli allievi restauratori delle Scuole di Alta Formazione e Studio dell'ICR hanno lavorato in perfetta sinergia con gli studenti dei corsi di Storia dell'arte, portando a significativi approfondimenti conoscitivi sull'opera.

Un ulteriore sviluppo reso possibile nella cornice dell'Accordo Quadro riguarderà il gruppo bronzeo di Amleto Cataldi (Napoli 1882– Roma 1930) che celebra il ricordo degli studenti e dei docenti dell'università romana caduti nella prima guerra mondiale, e che sarà restaurato, nella prossima estate, dall'Istituto, in ragione delle sue condizioni conservative, alterate nel tempo dall'esposizione all'aperto. Si tratta di un'opera significativa per la storia dello *Studium Urbis*, realizzata nel 1920 per volontà del rettore Alberto Tonelli e collocata, in virtù del suo pregio artistico e del suo valore simbolico, al centro del cortile dell'Antico Palazzo della Sapienza a Sant'Ivo.